

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Febbraio 2022

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- [UCRAINA: sottoscrivi l'Appello di APG23 – Operazione Colomba e indica la tua disponibilità!](#)
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Con la riapertura dei confini di Israele ai turisti e ai viaggiatori, a febbraio siamo riusciti ad aumentare la presenza dei volontari di Operazione Colomba sul campo. Con l'occasione abbiamo iniziato a fare un'analisi più approfondita dell'attuale situazione dal punto di vista dei Diritti Umani, oltre a ricominciare più sistematicamente gli accompagnamenti ai pastori e agli agricoltori sulle proprie terre, e il monitoraggio della scorta che accompagna i bambini che vanno a scuola ad At-Tuwani.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

La situazione trovata sul campo purtroppo è in costante peggioramento, favorito dalla pandemia, con le conseguenti chiusure, e quindi dalla minore presenza di gruppi internazionali. Sono avanzate le strategie dell'occupazione israeliana, sia civile che militare: in una panoramica generale di tutta l'area C della Palestina (cioè sotto controllo militare e civile israeliano) i volontari di Operazione Colomba hanno notato un aumento degli avamposti di coloni israeliani e una presa di possesso di quelle terre che erano definite "State land" (terra di Stato), una volta "nude" colline, sulle quali invece ora gruppi di coloni hanno iniziato a costruire o comunque a delimitare il territorio. Per i Palestinesi questo si è tradotto concretamente in una maggiore difficoltà ad accedere alle terre da coltivare e per il pascolo; in alcuni villaggi (come Tuba, nelle colline a sud di Hebron) i pastori non possono più uscire con le pecore perché la loro sicurezza è messa a rischio da coloni ed esercito israeliani.

Il 15 febbraio l'esercito ha arrestato un uomo palestinese nel villaggio di Al Fakhit - colline a sud di Hebron, durante delle demolizioni di case.

Il 16 febbraio i soldati israeliani hanno fatto irruzione nel villaggio di At-Tuwani terrorizzando bambini, famiglie e arrestando due persone del villaggio.

Per approfondire ulteriormente la situazione i volontari, oltre che nelle colline a sud di Hebron, si sono recati nella valle del Giordano, a nord di Ramallah e a sud di Nablus. Purtroppo hanno preso atto di un aumento della violenza dei

coloni, un ancor più stretto coordinamento tra coloni ed l'esercito e una maggiore fatica da parte dei palestinesi ad accedere alle proprie terre.

Il film "Sarura" uscirà a marzo nella sale cinematografiche.

Si tratta di un documentario ambientato ad At-Tuwani, girato dal regista Nicola Zambelli per SMK Factory, per raccontare la storia dei giovani del collettivo "Youth of Sumud" e della loro lotta contro l'occupazione israeliana.

Per info: <https://www.facebook.com/SaruraFilm>

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Non trova tregua la continua aggressione ai leader sociali in vari dipartimenti della Colombia. Le violazioni sono notevolmente aumentate anche in relazione alle prossime elezioni presidenziali. Secondo un [documento della Missione di Osservazione Internazionale](#) (MOE), ci sono almeno 131 municipi a rischio di frode o violenza, di cui 68 sotto estrema minaccia. Anche dall'Europa è stata richiesta una [missione di osservazione elettorale internazionale](#) per garantire il corretto svolgimento delle elezioni legislative e di quelle presidenziali, previste rispettivamente per il 13 marzo e per il 29 maggio. Nelle zone del Cauca, dell'Arauca e del Chocò, le situazioni di crisi umanitaria proseguono e producono continui sfollamenti soprattutto tra le popolazioni indigene, a causa degli scontri a fuoco tra le AGC e la guerriglia dell'ELN o con la dissidenza delle FARC.

Anche questo mese è sconcertante la lista di leader sociali e difensori dei Diritti Umani assassinati: Herman Quintero, Julio Cesar Bravo, Dilson Dimacò, Teofilo Acuña; addirittura c'è stato anche il [ferimento con arma da fuoco di un bambino indigeno di soli 10 anni](#), durante un'azione violenta della polizia anti-droga nel Putumayo.

La [richiesta urgente del Vescovo di Quibdò](#), Monsignor Barreto, di una riunione con il Presidente Duque per dare voce e trovare soluzioni alla grave crisi umanitaria nel Chocò, ma anche in altre regioni come Antioquia, ha rappresentato in modo eclatante le lacune dello Stato. Oltretutto, [il Vescovo ha, poi, dovuto rinunciare](#), insieme a diverse organizzazioni di difesa dei Diritti Umani, alla riunione, a causa delle dichiarazioni dei Ministri degli Interni e della Difesa che negavano la veridicità della situazione riportata dalla Chiesa, dalla *Defensoria del Pueblo* e da varie organizzazioni dedite al monitoraggio delle regioni del Pacifico. In particolare, le [denunce della Chiesa riguardavano il totale controllo da parte del Clan del Golfo](#) di tutta la regione del Chocò e della connivenza tra la forza pubblica e i gruppi armati illegali.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nel mese di febbraio sono proseguite le attività di monitoraggio effettuate dalle volontarie di Operazione Colomba nei vari villaggi del Municipio di San

José di Apartadó. In queste aree, la presenza dei gruppi armati illegali continua a rappresentare una minaccia per tutti coloro che denunciano le violazioni dei Diritti Umani e non condividono gli interventi economici, spesso realizzati in loco attraverso la sistematica uccisione di chi vi si oppone.

Nonostante tante situazioni di difficoltà e insicurezza, la Comunità di Pace continua a portare avanti la piccola riforma agraria, attraverso il lavoro collettivo dei terreni come forma alternativa di sussistenza atta a garantire l'indipendenza alimentare e il rispetto dell'ambiente.

Sicuramente, il momento più significativo di questo mese è stato l'anniversario del massacro accaduto il 21 febbraio 2005 a Mulatos e Resbalosa dove 8 persone della Comunità, tra cui 4 minori, furono assassinate dall'esercito e dai paramilitari. Solo recentemente questa strage è stata riconosciuta come crimine di guerra e di lesa umanità. La frase "fare memoria è un impegno con il futuro" descrive bene l'importanza di uno dei pilastri della Comunità nella sua ricerca di giustizia e pace: la memoria appunto. Anche quest'anno, i contadini e le contadine della Comunità, insieme ad amici e agli accompagnanti internazionali, hanno raggiunto i villaggi dove venne perpetrato il crimine e hanno ricordato queste vite spezzate come semi per la terra al fine di far germogliare libertà.

Un ringraziamento particolare a Monica che ha condiviso l'esperienza di vita e resistenza della Comunità di Pace con semplicità e disponibilità e che ora continuerà il suo cammino in Italia.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

A metà febbraio i raid russi contro alcune postazioni dello stato islamico, sono ripresi nella zona tra la città di Hama e l’Eufrate. Nello stesso periodo, nei territori a nord-ovest sono ripresi scontri ad arma da fuoco fra insorti e forze governative siriane, in cui hanno perso la vita alcuni civili.

In questo quadro, la Russia ha schierato i bombardieri a lungo raggio e jet da combattimento nella sua base aerea di Hmeimim, nel Nord-Ovest del Paese. I mezzi sono funzionali a esercitazioni navali nella regione del Mediterraneo Orientale.

La solida alleanza siro-russa è stata confermata negli ultimi giorni con il forte sostegno per le operazioni militare russe in Ucraina espresso da Bashar al-Assad.

Secondo l’Osservatorio nazionale per i Diritti Umani, nel mese di febbraio sono morte più di 300 persone, di cui 161 sono civili. Le vittime di questo conflitto decennale non sono dovute solo agli scontri militari, ma anche alla carenza di cibo, alle torture subite nelle prigioni siriane, altre ancora alla situazione sanitaria ed economica in cui versa il Paese.

Per protestare contro questa situazione, qualche centinaio di attivisti è sceso in piazza, a Sweida, una città a maggioranza drusa nel Sud-Ovest del Paese.

A metà mese ha avuto luogo la visita a Damasco di Geir Pedersen, inviato speciale ONU per la Siria, che ha incontrato il Ministro degli esteri Siriano per discutere dell’andamento dei colloqui del comitato costituzionale. Il comitato, formato da rappresentanti del governo, delle opposizioni in esilio e da una rappresentanza della società civile, si è incontrato per la sesta volta a Ginevra ma ha avuto un esito fallimentare sulle trattative, dovuto al rifiuto da parte del governo siriano di discutere emendamenti all’attuale costituzione.

La crisi ucraina potrebbe avere ripercussioni sulla situazione del Paese. Il 2 marzo infatti, il dipartimento di Stato americano ha convocato un incontro di coordinamento con i Paesi alleati degli Stati Uniti nel conflitto in Siria per discutere della situazione nel Paese alla luce dei risvolti della crisi in Ucraina.

Libano

Il 28 febbraio il generale italiano Stefano Del Col, in carica dal 2018, ha

lasciato il comando al collega spagnolo Aroldo Lazaro Saenz alla guida di UNIFIL, la missione ONU schierata a ridosso della Linea Blu di demarcazione tra Libano e Israele, dove la situazione rimane in un precario equilibrio.

Nel corso del mese, il Ministro degli Interni libanese Bassam Mawlawi ha annunciato a Beirut che le autorità hanno sventato tre piani di attacco da parte dell'Isis. Mawlawi fa parte di un governo dominato dagli stessi Hezbollah che fondano la propria legittimità, oltre che sulla lotta a Israele, sulla presunta minaccia da parte di gruppi radicali sunniti come l'ISIS. Secondo analisti locali, questa dichiarazione è stata una semplice mossa propagandistica a vantaggio di Hezbollah.

Il leader maronita Frangié e probabile candidato alle prossime presidenziali di ottobre 2022, ha affermato che chiunque sarà il successore del Presidente Aoun, non sarà un Presidente ostile a Hezbollah, suo alleato sciita e zoccolo duro politico e militare del governo.

All'inizio di febbraio, un rapporto dell'Economist ha classificato il Libano tra i Paesi governati da regimi autoritari.

Sul fronte dei profughi siriani, le rigide temperature invernali continuano a pesare particolarmente, come dimostra il fatto che il 21 febbraio un grave incendio si è verificato presso un campo profughi nella Valle della Bekaa. La protezione civile libanese è riuscita a domarlo ma sono stati riportati vari casi di asfissia.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nel corso del mese, per la prima volta dall'inizio della pandemia, le volontarie di Operazione Colomba si sono trovate ad affrontare i primi due contagi da COVID-19 all'interno del gruppo. L'esperienza di isolamento ci ha fatto sentire ancor più forte l'urgenza di stare accanto alle persone e ci ha fatto vivere gli incontri successivi con intensità. Nel corso del mese è inoltre continuato l'impegno dei volontari a fianco della Comunità di Sant'Egidio per la realizzazione del prossimo Corridoio Umanitario.

La Proposta di Pace per la Siria

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]